

I.C. TORANO CASTELLO - SAN MARTINO DI FINITA - CERZETO  
Prot. 0004630 del 28/11/2023  
I (Uscita)

Al Personale Docente  
Al Personale ATA  
Ai Signori GENITORI  
Al Sito web/Albo on line

## Oggetto: Gestione dei casi di PEDICULOSI – DIRETTIVA D'ISTITUTO

### PREMESSA

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che può diffondersi facilmente in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, in modo da accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore (sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che riporta: **"In caso di infestazioni da P. humanus capitis, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante"**) è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Nel ringraziare i signori genitori per la collaborazione, necessaria al fine di assicurare la risoluzione dei casi segnalati all'attenzione dell'istituzione scolastica, si ritiene opportuno fornire di seguito le indicazioni necessarie a delineare la presente direttiva di istituto per la gestione dei casi di pediculosi accertati.

### EPIDEMIOLOGIA

La trasmissione dell'infestazione, nella maggioranza dei casi, è interumana, da contatto diretto e colpisce frequentemente i soggetti di una stessa famiglia o che frequentano le stesse comunità. La pediculosi del capo colpisce persone di tutte le età e condizioni socio-economiche, indipendentemente dalle condizioni igieniche, ed è più frequente nei bambini di età compresa fra i 3 e gli 11 anni. La pediculosi non è un problema di sanità pubblica, ma spesso è causa di allarme sociale che può indurre a reazioni non corrette, inappropriate e non efficaci.

### DIAGNOSI

Per la diagnosi, che deve essere effettuata dal medico curante, si ricorre all'ispezione dei capelli e del cuoio capelluto, facilitata da una buona illuminazione e la separazione dei capelli mediante un pettine a denti stretti. I pidocchi si trovano con maggiore frequenza in alcuni punti come la nuca e la regione retroauricolare. Le lendini potrebbero essere confuse con la forfora o con la dermatite seborroica ma, a differenza di queste, non possono essere rimosse con facilità.

### MISURE DI PREVENZIONE

Nel caso in cui in una classe/plesso scolastico siano segnalati casi di pediculosi, si ricorda ai signori genitori:

- il controllo sistematico dei capelli e del cuoio capelluto, che è l'unica azione efficace di prevenzione dell'infestazione;
- lavare o spazzolare spesso i capelli non previene né combatte la pediculosi;
- non è necessario effettuare la disinfestazione degli ambienti, è sufficiente la normale pulizia con prodotti detergenti.

I controlli periodici o a tappeto nelle scuole da parte del personale sanitario non sono una misura di prevenzione/riduzione del problema.

### È importante sottolineare che:

1. **non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;**
2. **non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti per la terapia a scopo preventivo;**
3. **di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.**

**a) Misure di prevenzione affidate alla famiglia:**

La famiglia ha la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi per i propri figli: tra le normali cure che vengono rivolte al bambino, va incluso anche il controllo dei capelli alla ricerca di pidocchi o lendini. È inutile ed errato usare a fini preventivi i prodotti da utilizzare per l'eliminazione dei pidocchi.

Al genitore che sospetta un'infezione, si richiede di:

1. consultare prontamente il medico curante per la conferma della diagnosi e la prescrizione del trattamento;
2. informare tempestivamente la scuola per evitare una possibile epidemia;
3. controllare ed eventualmente trattare gli altri componenti della famiglia;
4. far rientrare l'alunno/a a scuola ed in altre comunità solo dopo aver iniziato il trattamento prescritto dal medico curante, con autocertificazione attestante l'inizio del trattamento;
5. trattare spazzole e pettini con immersione per 10 minuti in acqua calda ad almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto indicato per il trattamento;
6. trattare tutta la biancheria personale con lavaggio a caldo (60°C) in lavatrice o a secco; altrettanto efficace è la conservazione di tali materiali in sacchi di plastica per 10 giorni.

**b) Misure a carico della scuola:**

**Azioni Ordinarie** (da effettuare indipendentemente dalla presenza di casi)

Informare i genitori, nel corso delle riunioni collegiali e tramite pubblicazione sul sito web, della presente "Direttiva di Istituto per la gestione dei casi di pediculosi" elaborata coerentemente alle indicazioni della Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13/03/1998 (consultabile mediante il link: <http://www.medicoeleggi.com/argomenti/14018a.htm>; con particolare riferimento, per i casi di pediculosi al link: <http://www.medicoeleggi.com/argomenti/14018h.htm>) nonché in accordo con gli operatori dell'ASP;

**Azioni Straordinarie** (da effettuare in presenza di uno o più casi)

L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sulla testa di uno o più bambini (lendini o pidocchi) o che viene portato a conoscenza della problematica da parte dei genitori dell'alunna/o che ne è stato interessato, segnala immediatamente il/i casi al dirigente scolastico (art. 40 del DPR 22/12/67 N.° 1518).

Il Dirigente invia la lettera di segnalazione di pediculosi a scuola (Allegato A) ai genitori dell'alunno/a con sospetta infestazione (questa procedura si omette quando è la famiglia ad informare la scuola dell'infestazione riscontrata, ovvero, quando la problematica viene segnalata in modo generico e non associata ai nominativi delle alunne e degli alunni interessati). Il Dirigente informa (Allegato B) i genitori di tutti gli alunni frequentanti la classe/sezione interessata. Se dopo 10 giorni la situazione continua a persistere coinvolgendo più alunni, ovvero, se i casi di contagio sono segnalati come numerosi, sarà cura della Scuola **contattare il dipartimento dell'ASP competente che valuterà le azioni da intraprendere.**

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carezza della funzione genitoriale, il **dirigente scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio- Assistenziale**, per i provvedimenti del caso.

**c) Compiti del pediatra/medico di famiglia:**

- i pediatri ed i medici di famiglia sono tenuti a segnalare all'ASP tutti i casi di pediculosi riscontrati (ai sensi del DM 15/12/90);
- dopo l'effettuazione del primo trattamento, possono stilare un certificato di riammissione a scuola.

**d) Compiti del dipartimento di prevenzione della ASP:**

- informazione ed educazione sanitaria delle famiglie, degli insegnanti e dei dirigenti scolastici;
- gestione delle notifiche di pediculosi ai sensi del DM 15/12/90.

### TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI

Nel ribadire che è il medico di famiglia a fornire informazioni riguardo al trattamento della pediculosi, si ricorda che un trattamento effettuato con scrupolo e tempestività porta ad una positiva risoluzione dell'infestazione.

### RIAMMISSIONE A SCUOLA

Il bambino affetto da pediculosi può essere riammesso a scuola il giorno successivo al primo trattamento prescritto dal medico curante, con autocertificazione attestante l'inizio del trattamento.

### MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La presente direttiva definisce gli allegati modelli di avviso da inviare alle famiglie nei casi di infestazione:

- **Allegato A** Lettera destinata ai genitori dei bambini con sospetta infestazione da pidocchio del capello;
- **Allegato B** Lettera destinata ai genitori dei bambini senza infestazione da pidocchio del capello, ma che frequentano altri bambini con pediculosi accertata o sospetta;
- **Allegato C** Scheda informativa;
- **Autocertificazione** per riammissione a scuola dopo l'inizio del trattamento.

Si precisa che è dovere del personale in servizio segnalare, per iscritto, tempestivamente al Dirigente Scolastico la presenza di casi.

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**Prof.ssa Paola Marino**

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex. Art. 3 c. 2 D.Lgs. n. 39/93)*



**Allegato A: lettera ai genitori direttamente interessati**

Ai sig.ri genitori dell'alunno/a

---

**Oggetto: Segnalazione di sospetta pediculosi del capo**

In seguito alla segnalazione pervenuta alla dirigenza scolastica, si invitano le SS.VV. a controllare periodicamente il capo del proprio figlio, per il sospetto di un'eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Si consiglia l'ispezione dei capelli e del cuoio capelluto del bimbo/a, facilitata da una buona illuminazione e la separazione dei capelli mediante un pettine a denti stretti. I pidocchi si trovano con maggiore frequenza in alcuni punti, come la nuca e la regione retroauricolare, e le lendini potrebbero essere confuse con la forfora o con la dermatite seborroica ma, a differenza di queste, non possono essere rimosse con facilità.

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, è necessario provvedere allo specifico trattamento e rispettare le seguenti linee guida:

1. consultare prontamente il medico curante per la conferma della diagnosi e la prescrizione del trattamento;
2. informare tempestivamente la scuola per evitare una possibile epidemia;
3. controllare ed eventualmente trattare gli altri componenti della famiglia;
4. far rientrare l'alunno/a a scuola ed in altre comunità solo dopo aver iniziato il trattamento prescritto dal medico curante, con autocertificazione attestante l'inizio del trattamento;
5. trattare spazzole e pettini con immersione per 10 minuti in acqua calda ad almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto indicato per il trattamento;
6. trattare tutta la biancheria personale con lavaggio a caldo (60°C) in lavatrice o a secco; altrettanto efficace è la conservazione di tali materiali in sacchi di plastica per 10 giorni.

La trasmissione dell'infestazione, nella maggioranza dei casi, è interumana, da contatto diretto e colpisce frequentemente i soggetti di una stessa famiglia o che frequentano le stesse comunità. La pediculosi del capo colpisce persone di tutte le età e condizioni socio-economiche, indipendentemente dalle condizioni igieniche, ed è più frequente nei bambini di età compresa fra i 3 e gli 11 anni. La pediculosi non è un problema di sanità pubblica, ma spesso è causa di allarme sociale che può indurre a reazioni non corrette, inappropriate e non efficaci.

**Il bambino affetto da pediculosi può essere riammesso a scuola il giorno successivo al primo trattamento, presentando l'autocertificazione (fornita in allegato) che attesta di aver iniziato il trattamento previsto.**

Nel ringraziarvi per la collaborazione, necessaria al fine di assicurare la risoluzione del caso segnalato all'attenzione dell'istituzione scolastica, si inviano cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.ssa Paola Marino**

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex. Art. 3 c. 2 D.Lgs. n. 39/93)*

**FUTURA****LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI**Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEUMinistero dell'Istruzione  
e del Merito

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

**I.C. Torano Castello - S. Martino di Finita - Cezeto**

Via Aldo Moro, 3 - 87010 Torano Castello (CS) - C.M. 86700L

**POR Calabria**  
2014-2020  
Fesr-Fse  
*il futuro è un lavoro quotidiano*UNIONE EUROPEA  
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEIREPUBBLICA  
ITALIANAREGIONE  
CALABRIA**TRINITY**  
COLLEGE LONDON  
Registered Exam Centre 61463**Allegato B: Avviso ai genitori del plesso**

**Ai Signori genitori**  
**della Sezione \_\_\_\_ dell'Infanzia**  
**ovvero**  
**della Classe \_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_ di scuola**  **Primaria**  **Secondaria I Grado**

**Oggetto: Segnalazione di sospetta infestazione di pediculosi del capo.**

In seguito a segnalazione di probabili casi di pediculosi nel Plesso, si invitano i sig.ri genitori a controllare periodicamente il capo del/i proprio/i figlio/i, in modo da accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998, è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Il bambino affetto da pediculosi può essere riammesso a scuola il giorno successivo al primo trattamento, presentando l'autocertificazione (fornita in allegato) che attesta di aver iniziato il trattamento previsto.

La famiglia ha la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi per i propri figli: tra le normali cure che vengono rivolte al bambino, va incluso anche il controllo dei capelli alla ricerca di pidocchi o lendini. È inutile ed errato usare a fini preventivi i prodotti da utilizzare per l'eliminazione dei pidocchi.

Al genitore che sospetta un'infezione, si richiede di:

1. consultare prontamente il medico curante per la conferma della diagnosi e la prescrizione del trattamento;
2. informare tempestivamente la scuola per evitare una possibile epidemia;
3. controllare ed eventualmente trattare gli altri componenti della famiglia;
4. far rientrare l'alunno/a a scuola ed in altre comunità solo dopo aver iniziato il trattamento prescritto dal medico curante, con autocertificazione attestante l'inizio del trattamento;
5. trattare spazzole e pettini con immersione per 10 minuti in acqua calda ad almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto indicato per il trattamento;
6. trattare tutta la biancheria personale con lavaggio a caldo (60°C) in lavatrice o a secco; altrettanto efficace è la conservazione di tali materiali in sacchi di plastica per 10 giorni.

È importante sottolineare che:

- ✓ non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;
- ✓ non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti per la terapia a scopo preventivo;
- ✓ di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

Nel ringraziare per la collaborazione, necessaria al fine di assicurare la prevenzione della diffusione dell'infestazione e/o la risoluzione dei casi segnalati all'attenzione dell'istituzione scolastica, si rimanda alle indicazioni delineate nella **Direttiva di Istituto**, pubblicata sul sito della scuola, per la gestione dei casi di pediculosi accertati e/o per la loro prevenzione.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO****Prof.ssa Paola Marino***(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex. Art. 3 c. 2 D.Lgs. n. 39/93)*



## Allegato C

### SCHEDA INFORMATIVA

- ✓ **10 IDEE SBAGLIATE SULLA PEDICULOSI**
  1. sottoporre i propri figli e le loro cose ad una pulizia ossessiva (purtroppo non basta)
  2. l'infestazione di pidocchi dipende dalle condizioni igieniche del soggetto (per il pidocchio è proprio indifferente)
  3. credere che i prodotti "preventivi" diano una protezione assoluta (purtroppo nella realtà le cose vanno in modo diverso)
  4. portare i capelli raccolti o corti (può ridurre, ma non elimina totalmente il rischio di contagio)
  5. rasare a zero i capelli (la guarigione si ottiene con qualsiasi lunghezza di capelli)
  6. usare regolarmente a scopo preventivo, un prodotto "curativo" che uccide i pidocchi (questo comportamento è sconsigliato da tutti gli esperti)
  7. nascondere la malattia per vergogna (questo comportamento ritarda la diagnosi e la terapia oltre a creare imbarazzanti responsabilità verso gli altri)
  8. non andare a scuola per non essere contagiati (l'evento può accadere in qualsiasi momento dell'anno scolastico)
  9. assentarsi durante la cura (iniziata subito la cura, già dopo il 1° trattamento la legge permette di frequentare la scuola senza nessuna interruzione)
  10. chiedere la chiusura della scuola (l'insetto, lontano dalla pelle, dopo poche ore s'indebolisce e muore; la pulizia ordinaria è più che sufficiente)
  
- ✓ **10 IDEE GIUSTE SULLA PEDICULOSI**
  1. acquistare un pettine stretto a denti metallici già prima dell'inizio dell'anno scolastico
  2. controllare con il pettine stretto 2 volte al mese, ogni 15 giorni, i capelli dei bambini anche se non ci sono disturbi o sospetti
  3. quando qualcuno ha i pidocchi, tutti i bimbi della classe interessata, devono essere pettinati a casa per 10-15 giorni dal momento della segnalazione, segnalazione che le famiglie riceveranno con un apposito modulo dal Dirigente Scolastico
  4. evitare, nei limiti del possibile, il contatto diretto tra le teste fino a quando la classe non è ancora fuori pericolo; se tutti seguono contemporaneamente le istruzioni l'allarme può considerarsi ragionevolmente cessato dopo 2 settimane
  5. iniziare una cura antiparassitaria solo quando il pettine stretto cattura pidocchi o uova
  6. farsi prescrivere una terapia realmente efficace (pediculocida) senza perdere tempo con rimedi preventivi o "fai da te"
  7. segnalare subito al Dirigente Scolastico o al medico di fiducia di aver trovato pidocchi o uova sulla testa del proprio figlio; la legge sulla privacy protegge comunque l'identità dell'alunno
  8. rinunciare a un atteggiamento di sospetto, incoraggiando il coinvolgimento attivo di tutti i genitori della classe
  9. chiedere al personale scolastico come comportarsi e cosa fare nell'immediato
  10. crearsi in anticipo una cultura specifica di propria iniziativa per non trovarsi impreparati

**FUTURA****LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI****I.C. Torano Castello – S. Martino di Finita - Cerzeto**

Via Aldo Moro, 3 - 87010 Torano Castello (CS) - C.M. 86700L

**AUTOCERTIFICAZIONE PER LA RIAMMISSIONE A SCUOLA**AL DIRIGENTE SCOLASTICO  
DELL'ISTITUTO COMPrensIVO  
TORANO CASTELLO – SAN MARTINO DI FINITA - CERZETO

Io sottoscritt\_:

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

\* Padre      \* Madre      \* Tutore

dell'alunno/a:

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la mia responsabilità (art. 76 DPR 445/2000)

**DICHIARO**

che in data \_\_\_\_\_ mio figlio/a \_\_\_\_\_

frequentante la classe \_\_\_\_\_ è stato/a sottoposto/a al seguente trattamento per la

pediculosi del capo \_\_\_\_\_

(indicare nome del prodotto usato e modalità di applicazione).

Firma di autocertificazione

Data \_\_\_\_\_